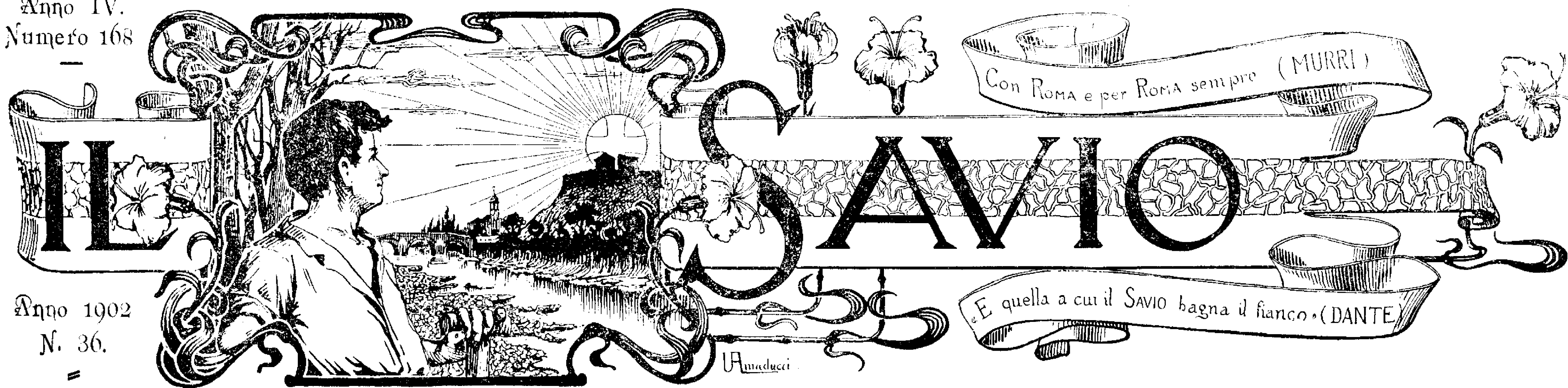


Anno IV.
Numero 108

Anno 1902
N. 36.



ABBONAMENTI
Anno L. 250. Sem. L. 150.
Una copia con'. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESINA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

I SOCIALISTI A CONGRESSO

La bestia s'è addomesticata. Sono bastate poche carezze del ministro Giolitti, un volpone dagli occhi più furbi, per far perdere ai socialisti molta della loro selvaggia incompetezza e della loro insofferenza di ogni istituzione e di ogni interesse che avesse l'aspetto di borghese e di capitalista. È bastata la breve esperienza parlamentare di alcuni deputati socialisti, perchè essi abbiano sentito i vantaggi e i desideri del potere, dell'influenza sugli uomini, della vita agiata e comoda delle classi colte e ricche della moderna società. E già si intravede che qualche deputato socialista accarezza nella sua mente il sogno — più o meno lontano dal divenire realtà — di una possibile scalata al ministero: non per nulla il Millerand in Francia ha fatto il ministro e il socialista nello stesso tempo, col vantaggio anzi di guadagnarsi qualche decina di migliaia di lire, qualche decorazione e il titolo di *barone von Millerand*.

Perchè non potrà succedere qualche cosa di analogo in Italia?

Guardate: intanto del progresso se n'è fatto e Andrea Costa non passa più di processo in processo coll'aureola, se non di martire, certo di perseguitato per l'interesse del partito, ma ottiene dal ministro delle poste e telegrafi il ribasso ferroviario pel congresso d'Imola. Proprio per mezzo dell'influenza ministeriale, non come tutti gli altri congressi e pellegrinaggi che ottengono il ribasso presentandosi alle amministrazioni per le pratiche relative. Pei socialisti ci pensa il governo; egli garantisce ed è responsabile del numero dei congressisti: me ne dispiace di cuore non pel governo, ma pei socialisti. Le carezze e le etichette governative fanno sempre male a chi fa il rivoluzionario per mestiere.

È vero che qualche socialista, ancora attaccato alle origini, fa lo scandalizzato e come il Barbatto protesta e respinge « *i furbi senza anima e senza fede che pigliano l'etichetta socialista per far carriera nella vita pubblica e i ciarlatani che assumono così spesso la posa eroica verbale sapendo che non si corre alcun rischio di perdere né la vita, né il pane, né la libertà per sempre* », ma tuttocìo invece che togliere il male ne rivela un altro, quello della discordia che ormai non può più tenersi nascosta e non si può più comprimere, ma gonfia e sprizza fra i meati e le commessure della botte e minaccia di sfasciarla o, almeno, di spaccarla in due.

È inutile negarlo e nascondere: la disciplina di partito non varrà più a tenere unite le due tendenze dei *transigenti* e degli *intransigenti* e il congresso d'Imola o lascerà le cose come sono per aspettare che da sé le due correnti diventino due partiti, o ufficialmente le riconoscerà e le determinerà; ma illudersi che tutto svapori e finisca nell'unione compatta primitiva è vano e ridicolo.

Che queste due tendenze siano state causate da questioni personali a cui si siano poi sovrapposte — più o meno smascheratamente — idee e teorie diverse, o che siano state queste idee il substrato e l'origine delle lotte personali è difficile discernere e capire; ma quello che è evidente nel sistema e nella dottrina dei socialisti è la mancanza di un *imperativo morale*, come diceva l'*Osservatore cattolico*, di una norma rigida, indipendente e al disopra dei capricci e delle passioni degli individui. Le divisioni e le scissioni di qualunque partito e di qualunque

scuola sono perciò ben differenti dagli scismi e dalle eresie di cui ha patito la Chiesa. Queste hanno portato via alla Chiesa degli uomini, ma il patrimonio della sua dottrina e della sua virtù le è rimasto intatto e ha continuato a svilupparsi e ad ingrandire come un rigoglioso albero gigantesco, a cui la bufera e il vento che gli han strappato qualche ramo non han potuto, non che atterrarlo, togliergli la sua caratteristica individualità e la virtù di moltiplicare i suoi fiori e i suoi frutti!

Ben differente nelle altre scuole e negli altri organismi, molti dei quali sono scomparsi e tutti gli altri si sono talmente trasformati che han perduto le loro specifiche caratteristiche individuali.

Certo il socialismo italiano non è più quello di dieci anni fa e nel partito e nella dottrina: e come altre volte noi abbiām detto, esso finirà coll'internarsi e scomparire nei partiti radicali e massonici, coi quali ha comune il substrato fondamentale del materialismo e dell'anticristianesimo.

Sempre questo il dualismo della storia, dalla comparsa di Cristo: la lotta tra la civiltà pagana e la civiltà cristiana.

CAMORRA CAMERALE

La Camera del lavoro di Genova si è finalmente decisa a comunicare ai giornali, dopo 13 mesi di profonda meditazione, il rendiconto delle somme raccolte per i caricatori di carbone scioperanti dall'8 giugno al 21 luglio 1901. Questo rendiconto era stato ripetutamente, ma invano, richiesto dalla stampa.

È un documento molto tardivo e punto confortante. Esso autorizza e dichiara che certi socialisti non sono più felici degli « odiati borghesi » a dar conto del denaro che passa per le loro mani, nè più felici nella erogazione di somme anche quando raccolte a scopo di beneficenza.

Risulta dal rendiconto che al Comitato dell'Unione lavoratori del carbone rimasero lire 6600 per le quali il Comitato stesso pubblica un resoconto speciale. Non si comprende perchè questa somma sia stata distolta a danno degli scioperanti; si comprende però lo sforzo che il Comitato ha dovuto fare per giustificare l'impendio abusivo. L. 1075 furono date come stipendio a certo rappresentante Besutti, anima dello sciopero, corrispondenti ad una diaria di circa L. 25 al giorno; lire 300 ebbero a prestito altri due membri del Comitato; lire 200 furono versate nella Cassa « pro-deputato »; altre lire 3000 furono date a prestito a due Leghe; L. 190 agli avvocati consulenti.

Tale rendiconto leva rumore nella classe operaia, e ci pare non a torto.

A Torino è scappato il socialista Moriello Cirio, segretario della Federazione del Libro, lasciando un ammanco, secondo l'*Italia del Popolo*, di 40,000 lire.

Da un'inchiesta, ordinata non molto prima che si chiudesse la Camera del lavoro di Venezia dalla amministrazione comunale della stessa città, che aveva sussidiata con L. 20.000, venne assodato:

- 1) che si erano spese L. 2537.17 per stampati, affissioni, bolli...; L. 5788 in salarii al segretario e ad altri impiegati; L. 396.48 per spese diverse e sussidii...
- 2) che mancavano i registri...
- 3) che mancavano le prove delle spese...
- 4) che un segretario finì in prigione per essersi appropriato L. 2500 in un momento di distrazione...
- 5) che un presidente, suicidatosi, si era appropriato L. 1320 destinate a soccorrere operai poveri e malati...
- 6) che sfumarono i denari raccolti con pubbliche sottoscrizioni e affidati alla Camera, tanto che di essi si dovette occupare il giudice istruttore per il processo penale...
- 7) che mancava ogni traccia del come veniva distribuito il fondo di beneficenza...
- 8) che la festa del 1. maggio gravava sulla cassa della Camera...

I commenti... a chi non crede nella onestà e moralità dei rossi!

A PIÈ FERMO

Si annunzia prossimo anche per l'Italia una specie di kulturkampf, in cui i più esposti sarebbero certamente i sacerdoti beneficiati e sopra tutto i parrochi. Non sappiamo quanto ci sia di probabile in tutto ciò; ma in ogni caso i parrochi italiani sapranno fare, speriamo, il loro dovere, malgrado tutto e tutti. Questa persecuzione noi l'attendiamo non solo senza trepidazione, ma anche con una gioiosa speranza. Al punto a cui le cose sono, con questa apparente tolleranza ed apparente privilegio che si usa con la religione, noi non arriveremo mai a persuadere il pubblico del male che fa alle anime il liberalismo imperante. Il popolo non comprende la rovina che produce uno Stato che permette ed incoraggia la stampa empia ed oscena, mentre non permette di dire il fatto proprio in cose disputabilissime di dinastia e di capitale; che mantiene coi nostri danari scuole senza Dio e contro Dio, e rende intanto moralmente impossibili le scuole libere; che riconosce il diritto di possedere a società di ordine privato e lo nega alla Chiesa cattolica, di cui vuol dare o negare l'approvazione ai sacri ministri; che questi stessi ministri del culto ha escluso dai pubblici consigli e dalle pie amministrazioni di carità, mentre quei capitali furono lasciati proprio in mano alla Chiesa; che inceppa con la questione romana il libero esercizio internazionale del supremo gerarca, mentre aiuta e privilegia i gran maestri della massoneria. Il popolo di questa inferiorità giuridica e morale, in cui lo Stato ha posto la Chiesa, non s'accorge: ci vuole non la persecuzione di Giuliano, ma quella di Nerone. Quindi se Nerone verrà, noi lo preferiremo a Giuliano.

La persecuzione che si annunzia infatti dovrebbe prendere di mira proprio l'esercizio diretto del ministero, dovrebbe violentare le coscienze. Il codice zanardelliano ne' suoi articoli contro i pretesi abusi del clero è rimasto lettera morta; quegli articoli dovrebbero essere estesi ed applicati con tutto rigore. Si tratta, per es., d'introdurre il divorzio, e quando sarà questo diventato una legge, non sarà più permesso al parroco di chiamare le cose col proprio nome, di predicare ciò che è inconcusso nella dottrina cattolica, che cioè quello che Dio ha congiunto non può l'uomo separare; non potrà negare pubblicamente i sacramenti a chi davanti alla Chiesa non è che un concubinario ed un adultero. Il parroco che agisce diversamente da quello che lo Stato laico impone sarà punito con multe, con la privazione del beneficio, col carcere.

Non vogliamo fare i gradassi; ma con l'aiuto di Dio, speriamo che anche a questo costo lo Stato liberticida non ci avrà a' suoi servigi. Il clero è pronto, forse più pronto oggi che non al momento dell'invasione napoleonica, quando tra i casi d'eroismo, troppe defezioni, troppe debolezze dovettero registrarsi; più pronto che al sopraggiungere della rivoluzione dal cinquantanove al settanta, quando la fiera resistenza di molti fu accompagnata dalla fatalistica rassegnazione di alcuni, o dalle ingenue lusinghe di altri. Speriamo che il clero d'Italia si mostri degno della sua missione, come si mostrò al tempo di Bismark il clero di Germania, che, dietro l'esempio di Vescovi come Melchers e Leodochoscki, prese la via dell'esiglio od offerse le mani alle cattedre piuttostochè accettare le leggi di Maggio — unici deficienti *dieci* sacerdoti dell'Alsazia-Lorena.

Non speri dunque con questo lo Stato inquisitore d'averci ligi alle sue voglie. Egli riuscirà perfettamente alla meta opposta. Con la prospettiva di un sacrificio saranno meno ma più eletti i candidati al santuario, più zelanti ed attivi i sacri ministri. E il popolo che si vede strappato il suo parroco per una semplice ragione di immacolato ufficio religioso, capirà di che natura è la libertà che gli si è donata; e con più serenità, ma anche con più efficacia che quelli della Bretagna, opporrà il suo petto ai carcerieri ed ai carnefici de' suoi padri spirituali.

Un Parroco

NOTE SOCIALI

IL CAPITALE.

Socialisti e cattolici muovono oggi critiche severe al Capitale. I primi impugnandolo direttamente ne dichiarano il possesso privato un furto, e la causa del presente malessere economico: gli altri invece affermandone la legittimità del possesso privato, trovano che il vizio sta precisamente nella maniera in cui oggi esso capitale è organizzato e funziona, e proprio in causa del predominio fino ad oggi incontrastato delle teorie economiche del liberalismo.

Riteniamo quindi che uno studio delle diverse teorie in merito non debba essere del tutto senza utilità per i nostri lettori, specie per quelli cui diverse ragioni impediscono ricerche più profonde: lietissimi poi se qualcuno di essi volesse interloquire. Noi cui proprio non dispiacciono le discussioni amichevoli, serene ed oggettive fin d'ora mettiamo le nostre colonne a disposizione di tutti.

I. — NATURA DEL CAPITALE.

Prima di passare all'esame dei diversi sistemi è una necessità l'intenderci sulla nozione di Capitale.

L'uomo sulla terra non trova a sufficienza i beni a lui necessari o utili, e incapace a crearli, è costretto, se vuole soddisfatti i suoi desideri e le sue necessità, di procurarseli o col trasformare gli oggetti già esistenti, o col provocare la procreazione naturale di enti nuovi. Ecco dunque la natura, che offre le sostanze e le forze del mondo esteriore, il lavoro che quelle intelligentemente eccita, modifica, coordina, i due primi fattori della produzione.

Per altro come senza lavoro la terra si copre di triboli e spine e le forze naturali rimangono inerti, così l'uomo non può efficacemente compiere il lavoro senza che in suo possesso siano e la materia su cui agire, e gli strumenti col cui sussidio applicare la propria energia, e il necessario al mantenimento della vita e delle forze durante il lavoro, che solo è remunerativo allorché è compiuto e venduto.

È dunque necessario un terzo fattore di produzione, il capitale costituito appunto, o acquistato coi frutti di precedente lavoro risparmiati e destinati alla produzione di nuova ricchezza.

Esso è appunto oltre al denaro per i salari etc., i semi per l'agricoltura, le materie grezze per le manifatture, i mezzi di trasporto, le macchine, le fabbriche, tutto quello insomma che viene sotto i due nomi di strumenti e provvisioni. Gli stessi agenti naturali (la terra, le cascate d'acqua), etc, e gli oggetti naturalmente esistenti (miniere), sono veri e propri capitali in quanto oltre all'essere principio di nuove ricchezze hanno un valore relativo alla loro importanza, e vengono acquistati con frutti di precedente lavoro. Da cui il principio: La terra e la natura, purché siano divenute proprietà, devono porsi fra i capitali.

Evidentemente per quello che è stato detto, i concetti essenziali di capitale sono questi tre:

1. Esso è un fattore derivato, ed artificiale, frutto cioè di una industria umana anteriore;
2. è un prodotto risparmiato, cioè sottratto al consumo;
3. è un prodotto destinato ad ulteriori scopi produttivi.

Nota che questa terza condizione — la destinazione alla produzione — è la vera e propria determinante (quasi la differenza specifica) del capitale. Così un cavallo da sella, per sé non è propriamente un capitale, mentre lo è un cavallo da lavoro. Tale determinazione poi può essere necessariamente inerente alla cosa, come nelle macchine, inette ad altro servizio; o può dipendere dalla volontà dell'uomo, come per il denaro che può essere indifferentemente impiegato o nella produzione o nel consumo.

Nessuna difficoltà nell'ammettere la necessità del capitale. Gli stessi socialisti la riconoscono mentre che essi non ne vogliono la distruzione, bensì il passaggio dalla proprietà privata a quella collettiva.

E ciò in base ai loro principi, che dichiarano illegittimo anzi un vero e proprio furto ogni capitale privato. Ma di questo alla volta ventura.

(1) Naturalmente non occupandoci noi che del capitale in ordine alla produzione, cioè del capitale propriamente detto, passiamo oltre al capitale di godimento, quello cioè destinato al consumo.

LA BUONA STRENNA

Calendario illustrato per l'anno 1903. Contiene bozzetti, poesie, aneddoti, indicazioni cronologiche, curiosità, notizie fisiche e d'igiene, scoperte, 80 incisioni, 8 tavole in colore, una splendida tricolore, quattro pagine di musica. Costa solo 40 Cent. presso la Libreria Salesiana - Torino.

ABUSI

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

È da qualche tempo che io noto un fatto deplorabile, e non raro, e che mi sembra un vero abuso, una cosa che in quest'ora di convulsioni sociali ritarda sempre più il giorno della desiderata pacificazione fra proprietario e colono: anzi inasprisce maggiormente gli animi di questi contro quelli, e concorre ad accelerare il giorno funesto di una ribellione generale. L'abuso è quello dei padroni che esigono che i propri contadini mettano a loro disposizione, specialmente nell'epoca dei bagni, delle acque e delle villeggiature, il cavallo da essi custodito. E spesso uno della famiglia del contadino, quasi sempre il reggitore, deve portare quotidianamente al padrone, al padroncino, alla padroncina i pollastri, il formaggio, le uova fresche, i frutti ecc. Intanto il colono deve farsi sostituire nel lavoro da un operaio pagato, con grave danno, come ognuno vede, che viene alla stessa famiglia per l'assenza del proprio capo. E meno male quando solo il padrone si serve della vettura del contadino, che non di rado avviene che il suo agente, il fattore, il ministro, i parenti o gli amici di costoro, magari il sensale, si portano dai contadini e più imperiosamente dello stesso padrone comandano di cedere loro subito il cavallo, non importa se non abbia mangiato, ovvero sia sudato, stanco sotto la fatica perché ritornato allora da un lungo viaggio. Una buona frusta supplirà a tutto!

Domando io se questo sia giusto e non sia doveroso di alzare la voce contro simili infamie. Forseché il colono non deve stare a parte del guadagno o della perdita che fa anche col cavallo? Il biroccino non gli costa niente? Ma quando il cavallo ha prestato quel genere di servizio quanto potrà dare di guadagno? Con ciò non intendo di condannare il padrone che qualche volta si serve del cavallo, tenuto dal colono, che alfine è suo; anzi ciò è anche un segno di buone relazioni fra loro, e da parte del colono è un tributo di affetto, di sudditanza, di riconoscenza verso il proprio padrone. Intendo solo protestare contro l'abuso dominante nei nostri luoghi.

A Lei, egregio Direttore, il compito di richiamare, se lo crederà opportuno come lo ritengo io, l'attenzione dei proprietari sul susposto abuso onde venga radicalmente tolto. Sarebbe tanto di guadagnato per il lenimento degli animi esacerbati dei poveri coloni in questi giorni di turbolenze e tumulti.

Distinti saluti.

S. F.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 7 — S. Lorenzo da Brindisi.
Lunedì 8 — NATIVITÀ DI M. V. Festa a S. M. di Bocca-quattro, al Suffragio e a S. Maria del Monte.
Martedì 9 — Ss. Gorgonio e Doroteo Mm.
Mercoledì 10 — S. Nicola da Tolentino. Festa al Suffragio.
Giovedì 11 — Ss. Proto e Giacinto Fratelli Mm. — Funzione alle 10 a S. M. del Monte in adempimento del voto emesso per terremoto del 1666.
Venerdì 12 — S. Silvino Vesc. di Brescia.
Sabato 13 — S. Eulogio Patriarca di Gerusalemme.

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Ferro-China Bisléri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

NOSTRE CORRISPONDENZE

GAMBETTOLA, 2 Settembre.

Fatto di sangue. — Ieri il nostro paese è stato funestato da uno di quei fatti, che impressionano gravemente tutta una popolazione. Celebrandosi qui la festa di S. Egidio, ed essendo fiera, molto popolo era accorso. Sulle 15 circa un certo Menotti ed un certo Beltramini, ambedue di Sala, per futili motivi, a quanto si dice, vennero a diverbio. Ad un tratto si sentirono alcuni colpi ed il Beltramini cadeva a terra trapassato il ventre da una palla di revolver. Nello stesso momento una povera bambina, che passava per la contrada, cadeva pure a terra colpita mortalmente al polmone da un altro proiettile. Appena sparati i colpi, il Menotti si diede a fuga precipitosa, trapassando il prato della fiera, inseguito dai RR. Carabinieri prontamente accorsi e da alcuni del popolo indignati pel ferimento della fanciulla. Preso il torrente Rigossa, corse sino ad una casupola, dove tentò nascondersi, ma dove fu rinvenuto ed arrestato. Condotta in paese in mezzo a cinque Carabinieri, una folla di popolo gli tenne dietro imprecaando e minacciando di fare giustizia sommaria, sicché i Carabinieri dovettero attendere a difenderlo: il che però non impedì che presso la Caserma un giovanetto sui tredici anni non gli desse al capo un forte colpo di bastone ed un altro non gli affiasse un pugno. L'eccitazione e l'exasperazione della popolazione era straordinaria, da tutti stigmatizzandosi, che si fossero sparate armi contro la folla, col sacrificio di una povera bambina. Più tardi, essendosi saputo meglio le cose, si cominciò a parlare di minacce a mano armata da parte del Beltramini e di legittima difesa da parte del Menotti, il che attenuerebbe moltissimo il delitto. Ma di questo si preoccuperà l'autorità giudiziaria. Il Beltramini e la fanciulla sono morti oggi nel pomeriggio.

Ulisse.

BERTINORO, 3.

Novelli. — Il comm. Ermete Novelli trovasi fra noi, nella sua palazzina, posta in piazza Garibaldi. Egli è stato accolto con entusiastiche dimostrazioni da parte del Municipio e dei singoli cittadini.

Mercoledì 10 corr. nel Salone Municipale avrà luogo la grande accademia, a cui prenderanno parte oltre il Novelli, il celebre tenore Borgatti ed il valente basso Arimondi.

Luce elettrica. — I numerosi villeggianti e l'intera popolazione lamentano vivamente il buio completo in cui da qualche tempo ci ha lasciati la Ditta Cavalieri, assuntrice dell'illuminazione elettrica del paese.

I.

SAVIGNANO, 5.

È preannunciata per il giorno 14, una recita del celebre artista Novelli al Teatro Rubicone. Vi saranno ancora nello stesso giorno vari festeggiamenti, tra cui un convegno ciclistico.

N.

Togliamo dal Giornale di Sicilia:

PALERMO, 9 agosto 1902.

L'Esposizione Agricola Siciliana, promossa dalla nostra benemerita Associazione della Stampa è riuscita splendidamente, ed attira ogni giorno visitatori dall'isola e dal continente.

L'Esposizione, a dir vero, ha oltrepassato il campo agrario, per far posto ai prodotti dell'industria, alle curiosità dell'etnografia siciliana, all'arte retrospettiva e contemporanea; alle scoperte della scienza.

Predominano in tutte le sezioni i nomi degli agricoltori, degli industriali, dei produttori, degli artisti siciliani; ma vi sono interessantissime mostre speciali fatte anche da benemeriti produttori del continente, particolarmente per prodotti e scoperte di utile e necessaria applicazione nell'isola.

Va menzionata, fra tali mostre, quella fatta dalla Casa Felice Bisleri di Milano che in grandiosa ed elegante vetrina espone i propri prodotti chimici con speciale riguardo alla cura contro la malaria, infestante varie piaghe dell'isola nostra.

La mostra Bisleri presenta il cloridrato di chinina per iniezioni ipodermiche, e, principalmente, il rimedio che ora le ha dato così grande rinomanza, l'ESANOFELE, in eleganti scatole contenenti le celebri pillole di chinino, ferro, arsenico e succhi amari; e gli eleganti flaconi dell'ESANOFELE, analogo preparato liquido per i bambini.

Quest'Esposizione è accompagnata da tre grandi quadri murali dimostranti il processo pel quale il parassita della malaria si svolge nel corpo della zanzara e nel sangue dell'uomo; le zanzare nelle loro varie specie di CULEX PIPIENS (innocue) e di ANOPHELES CLAGEC (inoculatrice della febbre) nelle loro diverse posizioni; e le larve, le ninfe delle zanzare.

Questi quadri murari, perfettamente eseguiti, attirano la generale attenzione e l'interessamento del pubblico sulla questione della malaria e sull'applicazione del rimedio sovrano. L'ESANOFELE è illustrato mercé l'esibizione di tutte le varie memorie scientifiche sui notevoli esperimenti fatti a Treporti, a Surrigheddu, sulle ferrovie Sarde e segnatamente ad Ostia, dove i risultati ottenuti sono stati addirittura meravigliosi.

La divulgazione delle nozioni scientifiche sulle zanzare e sulla loro funzione nella trasmissione della febbre malarica è giudicata popolarmente utilissima a sfatare veti pregiudizi, ed anche per questo la mostra Bisleri raccoglie il generale interesse e le unanimi simpatie.

Grano da Semina

Prima produzione di RIETI

coltivato nella Prov. di Ferrara

Per trattative rivolgersi alla

DITTA GIUSEPPE CALZOLARI

Via Uberti, 44 — CESENA.

TRA GIORNALISTI

Il *Cittadino* porta nell'ultimo numero un assennato articolo a proposito dei repubblicani di Forlì alienatori d'insigni opere d'arte. Le ragioni di ordine giuridico e morale che adduce per stimmatizzare l'inconsulta deliberazione sono delle più elevate e noi non possiamo che sottoscrivere ad esse.

Non ci piace però — lo diciamo francamente — il tono troppo sprezzante che usa verso i popolari rappresentanti — si voglia o no — di quel municipio; di sprezzo che se trova un'attenuante nella fresca sconfitta che gli amici del *Cittadino* hanno ricevuto dal partito stesso che fu vincitore a Forlì, non trova la logica coerenza con l'entusiasmo che ha sempre eccitato la lirica del *Cittadino* ogniquale volta si nominavano i plebisciti.

È dunque sindacabile e fallibile anche il giudizio dei più, ed alle volte un atto di popolo può essere più dannoso dei tiranni (il corsivo è del *Cittadino*). Rifletta anche il *Cittadino* se a formare il *materialismo storico*, che egli sembra deplorare, non entrino per nulla le teorie liberali da esso difese ed accarezzate; se non avevano ragione quelli che l'unità nazionale volevano senza il totale scapito di quelle *piccole unità*, che si chiamano comuni o regioni; e se al poco rispetto a conservare, dove si trovavano, i monumenti dell'arte per cui ci sentiamo italiani, non abbia contribuito la confisca che nelle chiese e nei monasteri operarono i governi liberatori, quando da luoghi molto più pubblici, ove il popolo poteva ammirarli continuamente, quei mirabili capolavori rinchiusi nelle moderne pinacoteche o gallerie, ove il popolo non può o non pensa che raramente di recarsi.

Come è galantuomo il tempo, se cava di bocca ai nostri avversari così aperte giustificazioni di usi e tempi passati.

E sempre fiaschi!

Dopo Forlì e Ravenna si registrano i fiaschi più colossali di Torino e Firenze da parte dei popolari. Come apparisce chiaro da tutto ciò la precipitazione e lo scopo più di partito che di rendizione popolare che anima gli organizzatori di questi scioperi, che finiscono sempre con detrimento dei lavoratori!

Parimenti dovrebbero imparare gli operai a conoscere i veri amanti del loro bene e della loro moralità dagli atti brutali che vanno compiendo i socialisti qua e là contro i loro fratelli di lavoro uniti in leghe cattoliche. La lotta, per esempio, che si combatte oggi a Monza dalla Camera del lavoro contro la Lega cattolica del lavoro muove a sdegno tutte le persone oneste. Allo scopo d'impedire il *referendum* indetto da essa Lega tra gli operai, martedì un branco di giovinelli avvinazzati guidato da Reina, Ciacchi e Nosari assaliva i locali della Lega cattolica, tentando d'invadere violentemente la sala, rompendo vetri, insultando e sputacchiando i radunati. Così si educa il popolo.

CESENA

Consiglio Comunale. — Lunedì si è aperta la sessione autunnale. Erano presenti tutti i nuovi eletti, il march. Almerici e gli otto moderati rimasti per la minoranza, cioè: sen. Saladini, cav. Evangelisti, avv. Venturi, dott. Montanari, avv. Mischi, ing. Lugaresi, avv. Trovanelli e Urbano Zangheri. Presiedeva l'adunanza Trovanelli, che convulsivamente fece un discorso-testamento della passata amministrazione, elogiando il Saladini e rivolgendo un saluto al nuovo Consiglio. Quindi si passò all'ordine del giorno.

La nomina del sindaco ottenne risultato negativo poichè i repubblicani diedero scheda bianca: ciò, si dice, perchè in seguito alle dimissioni di 12 consiglieri moderati, che saranno seguite dalla rinuncia di 2 repubblicani, dovendosi procedere alle elezioni suppletive, si rinnoverà la votazione con effetto quando il Consiglio si sarà completato.

Dopo la nomina della Giunta si passa all'ultimo oggetto: Dimissione di 12 consiglieri (monarchici).

Il march. Almerici domanda la parola per proporre che il Consiglio non accetti tali dimissioni, e

che per maggior vantaggio del paese si metta da parte la politica e tutti assieme si cerchi di fare della saggia amministrazione. Aggiunge che accettando le dimissioni si dovrebbe presto indire le elezioni, che incomodano sempre il paese ed aggravano il Comune di spese.

Risponde ringraziando a nome degli amici il consigliere Trovanelli, ma trova impossibile accettare la proposta Almerici, anche tenuto calcolo del colore politico della Giunta eletta, e dice che le dimissioni dei consiglieri di parte monarchica sono la conseguenza di un mancato accordo fra i due partiti.

L'on. Comandini si associa a quanto ha detto il Trovanelli e fa notare al march. Almerici, che pare preoccupato dalle prossime elezioni parziali, che non accogliendo le dimissioni si avrebbero a breve scadenza quelle generali, che incomoderebbero ancor di più il paese, per quanto queste fossero più logiche dal punto di vista del sig. Marchese.

Questi risponde deplorando la politica che invade l'ambiente amministrativo ed i retroscena che si sono avuti in altre aule fra le due parti che compongono il Consiglio. Non insiste però nella sua proposta e le dimissioni sono senz'altro accolte.

Non essendovi altro a trattare, il dott. Trovanelli leva la seduta, annunciando che i nuovi assessori saranno convocati al più presto per la consegna degli uffici.

I nuovi assessori si sono installati in Municipio fin da giovedì 4 corr. Ha assunto la firma l'ing. Angeli assessore anziano.

Ecco intanto come sono stati distribuiti gli uffici: *Ing. Angeli*: Assess. anz. ff. Sindaco. Finanze e dazio. *Avv. Lauli*: Istruzione, Bibliot. e Pinacot. Contenzioso. *Avv. Franchini*: Polizia Municipale ed Igiene. *On. Comandini*: Lavori Pubblici. *O. Guidi*: Patrimonio Com. Econom. Azienda Rurale. *Avv. F. Turchi*: Stato Civile. Pubblici Spettacoli. *A. Giorgini*: Assess. suppl. alla P. M. ed Igiene. *L. Comandini*: » » allo Stato Civile.

I due consiglieri repubblicani dimissionari sono i sigg. Dott. Galbucci e Giovanni Gualtieri.

A Cesenatico avranno luogo domani le preannunziate feste del IV centenario del rinnovamento del porto su disegno di Leonardo da Vinci. Il nostro Municipio sarà rappresentato da tre assessori, che vi si recheranno a proprie spese.

Fra proprietari e coloni. — Oggi, sabato, in Municipio si terrà la seconda adunanza per addivenire alla discussione del famoso nuovo patto colonico. Nella prima si delinearono le modalità della discussione; ora si darà mano alla revisione del vecchio patto e alla compilazione del nuovo.

In un pozzo nero. — Nella notte di mercoledì 3 corr. certo Magalotti Domenico mentre attendeva allo sgombrò di un pozzo nero in via Verdoni fu colto da asfissia. Tentò di soccorrerlo certo Ronconi Luigi colono dei sigg. Fratelli Valducci, ma pure quest'ultimo rimase privo di sensi e cadde nel pozzo. Prontamente e con vero coraggio accorse il muratore Sintucci Carlo, che poi coadiuvato dal capo-mastro muratore Cesare Manucci poté trarre in salvo quei due disgraziati, i quali furono poi ricoverati all'ospedale per le opportune cure, e da cui il giorno dopo uscirono ristabiliti pienamente. Sappiamo che sarà proposta una meritata ricompensa a chi si adoperò per il salvataggio. Una lode speciale va anche tributata all'egregia signora Angela Rumini per le premure avute con cristiana carità a quei poveri disgraziati.

Incendio. — Mercoledì mattina, alle ore 7, in parrocchia Carpineta in un podere di proprietà dei sigg. Vincenzo ed Ottavio Valducci fu Federico, condotto dal colono Montevicchi Giuseppe, si appiccò fuoco a ben 5 pagliai, che andarono completamente distrutti. Fu anzi un vero miracolo se la casa fu salva mercè il lavoro costante degli accorsi. I danni ci si dice passino le mille lire. I proprietari sono assicurati. Le cause dell'incendio sono ignote. Vuole il caso che il colono sia uno dei pochi che in Carpineta non è ascritto alla lega.

Alla stazione. — In occasione della festa della Natività di M. V. i biglietti ferroviari di andata e ritorno che si distribuiranno oggi sabato, domani e lunedì saranno validi fino a martedì sera.

A Forlì. — Con speciale avviso il sig. Vincenzo Ravaglia avverte che ogni sera in cui verrà rappresentato il *Guglielmo Tell* a Forlì, partirà da Cesena alle ore 17 una corriera con biglietti d'andata-ritorno a L. 1.25. Il ritorno verrebbe effettuato mezz'ora dopo il termine dello spettacolo.

Una cavalla. — A questo Ufficio Municipale è stato denunciato che negli ultimi giorni di Agosto venne trovato in parr. S. Giorgio una cavalla. Chi dimostrerà di esserne il legittimo proprietario ne otterrà la restituzione purchè la richiesta venga fatta entro due anni, a termine dell'Art. 717 del Codice Civile.

Importante. — Avvertiamo ancora una volta che chiunque abbia comunicazioni da inserire nel *Savio* è pregato a farlo il giovedì e nel massimo il venerdì mattina, dovendosi ultimare il giornale al venerdì sera.

Maestri. — Fino al 25 corr. è aperto il concorso per otto posti di studi governativi vacanti nella R. Scuola normale maschile di Forlimpopoli.

Doti. — In esecuzione di quanto disposero i Pii Fondatori della Beneficenza Ricci-Cadolini, questa Congregazione di carità conferirà per estrazione nel giorno 20 corrente una dote di L. 106.40 a una zitella nativa e domiciliata in città o subborgo di Porta Fiume, con preferenza alle nate e dimoranti in questo subborgo. Le domande dovranno essere presentate a quest'Ufficio di Segreteria non più tardi del giorno 16 corr. e munite dei certificati di stato nubile, di onestà di costumi e di povertà rilasciati dal Sindaco, nonchè della fede di nascita e di saper leggere e scrivere.

— Non più tardi poi del 30 settembre quelle zitelle che credono aver diritto d'essere ammesse al concorso della dote annuale disposta in L. 74.90 dal Cap. Oddantonio Eterni con suo testamento 3 Aprile 1660 rogato Carlo Brunelli, sono invitate a presentare unitamente all'istanza i certificati di nascita, di stato nubile, di buona condotta e d'essere nata ed attualmente domiciliata nella Contrada Chiaramonti, già S. Caterina.

Si fa noto che a termine delle testamentarie disposizioni, saranno le predette doti pagabili alle dotate solamente quando queste documenteranno di avere contratto matrimonio civile, a tenore delle vigenti leggi. Decorso un anno dalla data del conferimento senza che sia avvenuto il matrimonio, la dote andrà perenta.

Ai malati d'occhi e deboli di vista. — Lo specialista in oculistica Dott. Prof. G. TURCHI, dell'Università di Bologna, è già in CESENA da qualche giorno e riceve in Corso Garibaldi, 34, a tutto il 13 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Egli fu altre volte nella nostra città, ove eseguì cure ed operazioni importanti. Chi ha bisogno..... profitti dell'ottima circostanza.

Il Prof. Giov. D'Ajutolo — specialista per le malattie dell'orecchio, del naso e della gola, a Bologna — dal giorno 8 corr. in poi andrà ogni lunedì a *Forlì*, nell'Albergo del Vapore per darvi consultazioni dalle ore 8 alle 13.

La Medaglia d'Oro — (massima onorificenza stabilita per le acque minerali digestive, antiuriche da tavola) fu nella Esposizione Nazionale di Torino (1898) proposta dalla *giuria tecnica* (Medici, Chimici e Igienisti) e conferita alla **sola Sangemini** colla seguente *motivazione* la quale merita di essere sempre e da tutti ben ricordata:

« L'Acqua minerale di Sangemini è presentata con un *corredo di importanti studi scientifici* sulle condizioni geologiche e sulla sua composizione chimica; è *commendevole* il modo con cui se ne fa la *raccolta* e lo *imbottigliamento* in recipienti sterilizzati.

E' il primo stabilimento italiano quello di Sangemini, che, non badando a sacrifici ed a spese, ha adottato sistemi i più sicuri per garantire le qualità chimiche e batteriologiche dell'acqua medesima ».

Prezzo dei generi:	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 23,35	— L. 23,56	— L. 23,61.
Formontone »	» —,	» 17,40	» —:—.
Fagioli »	» 19,45	» 19,70	» 19,96.
Fava »	» 24,57	» 24,82	» 25,08.
Avena »	» 18,50	» 18,75	» 18,—.
Seme medica »	» 95,—	» 100,—	» 105,—.
» trifoglio »	» 95,—	» 97,50	» 100,—.
Olio p. Ett.(fuori dazio)	118,98	— 135,—	— 151,02.
Pane bianco L. 0,40 il Cg.		Farina di Frumento L. 0,28.	
» traverso » 0,32	»	» di Grantureo » 0,22.	

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Montiano, 4 Settembre 1902.

La Famiglia del compianto

CAV. DOTT. GIOVANNI TAMAGNINI

ringrazia le Autorità Governative, l'onorevole Giunta Municipale, gli onorevoli Consiglieri e l'egregio Segretario del Comune di Montiano, nonchè la Rappresentanza del Comune di Longiano e Roncofreddo, il corpo bandistico di Montiano, le scolaresche di Montiano e Monteno, e tutti quelli che vollero accompagnare la salma del caro Estinto all'ultima dimora.

In particolar modo poi ringrazia gli egregi Dottori ROGNONI e LIVERANI per le assidue ed amorevoli cure prestate lungo il corso della penosa malattia.

APPARTAMENTI DA AFFITTARSI

VIA CHIARAMONTI, 3 - PALAZZO STEFANELLI

1. Appartamento completamente ammobigliato, illuminazione a gas, cantine, repostigli ecc. al 1. piano.
2. Appartamento smobigliato con cantina, repostigli ecc. al secondo piano.

Da Vendere

in Subb. S. Rocco - VILLINO con 9 stanze e cantina, stalla e rimessa, 2 fosse da grano, terreno coltivato ad orto e relativa casa colonica di proprietà Eredi Imolesi Francesco.

Per trattative rivolgersi al Sig. DOTT. FILIPPO CASADEI.

UNICO NEGOZIO
CESENA
VIA DANDINI N. 13
di fianco al Duomo.

Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.



FRUMENTO = SEGALE = ORZO = AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA.

FUCENSE 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. BMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmaggiore.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. 37 - Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 - Sacchetto » cent. 40
Un chilo Cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 Cg. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Cg. L. 2,25.

Frumento Modè (Mè Modè), 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Bologna Selezionato, 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento rosso Varesotto, 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese, il più precoce dei grani, 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Rieti Originario, 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima produzione ferrarese, 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, porto franco »	3,—
Segale nostrana, 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo, 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCAIENATO.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed principio di primavera.
Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco, 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. — Un pacco postale di 5 chili L. 4,50.

TRIFOGLIO PRATENSE, ERBA MEDICA, LUPINELLA, SULLA, LOJETTO o ERBA MAGGENGA, VECCHIA, LUPINI, COLZA.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta

FRATELLI INGEGNOLI MILANO
CORSO LORETO, N. 54.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

mento di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre per rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 10 in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 8,50 in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e poi nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia ci attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano. Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro formante un quadro vera-

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi invio e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

21

Operai, Impiegati, Professionisti ecc.

Sapete chi può provvedere alle conseguenze economicamente funeste che una morte prematura arrecherebbe alla vostra famiglia?

La Società Cattolica di Assicurazione residente in Verona. — Oltre a un agiato avvenire economico della famiglia essa vi assicura anche un capitale che a tempo determinato vi permetterà di vivere vita comoda. — All'età di 50 o 60 anni può stabilirvi una pensione. — Si impegna di dotare i vostri figli e assume immediatamente qualsiasi vitalizio.

Per Cesena e per tutti i Comuni del circondario rivolgersi personalmente al Sig. Andreucci Giovanni Agente Generale della Società che è obbligato fornire schiarimenti a tutti. Il suo recapito è in Cesena Via Zeffirino Re N. 34 di fronte al Suffragio.

Polveri Vichy Montemaggi

preparate con sali purissimi inalterabili.

Elegante scattola cent. per 10 Bottiglie.

50